

L'emergenza Approvato dall'Aula anche un documento anti-inceneritori. Si profila una soluzione Falcognana-Tragliatella

Rifiuti, verso il commissariamento

Scade il termine per la discarica: una mozione impegna la sindaca a dire no ai 7 siti individuati

Dopo l'assemblea straordinaria di ieri si avvicina l'ipotesi del commissariamento sui rifiuti, al culmine dell'ennesimo braccio di ferro tra Comune e Regione. E mentre oggi la sindaca Raggi dovrebbe indicare un sito per la discarica, il M5S vota una mozione per bocciare i 7 siti scelti e dice «no» ai termovalorizzatori. All'orizzonte si profila una soluzione Falcognana-Tragliatella.

alle pagine 2 e 3
Arzilli e Fiaschetti

Primo piano | L'emergenza



M5S Il capogruppo in Comune Giuliano Pacetti



Partito democratico Il capogruppo in Comune Giulio Pelonzi

Rifiuti, più vicino il commissario M5S boccia pure i termovalorizzatori

Oggi Raggi dovrebbe scegliere il sito per la discarica

Dopo l'assemblea straordinaria di ieri si fa sempre più concreta l'ipotesi del commissariamento, al culmine dell'ennesimo braccio di ferro sui rifiuti tra Comune e Regione. Ammesso che non sia una strategia decisa fin dall'inizio, ed è l'accusa mossa dalle opposizioni, per sfilarsi dall'impasse e lasciare ad altri l'onere di scelte impopolari con i territori pronti a fare le barricate. La maggioranza si ricompatta,

non senza graffi, votando unita (tranne la consigliera Simona Ficcardi) la mozione presentata dal capogruppo M5S, Giuliano Pacetti, che impegna la sindaca a respingere al mittente i siti individuati dal tavolo tecnico interistituzionale e a valutare la

possibilità di impugnare al Tar l'ordinanza emanata dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti.

La chiusura senza alcun

marginale di trattativa blinda la sindaca rispetto a ogni possibile mediazione, a meno di non arrivare alla rottura con i suoi e ritrovarsi isolata. Se il Campidoglio rimarrà fermo sulle sue posizioni, a quel punto scatteranno i poteri sostitutivi e il commissario *ad acta* dovrà trovare una soluzione a breve termine, con tutta probabilità il sito di Falcognana (quadrante Sud) nell'arco di 30 giorni, e una di

medio periodo per la quale si ipotizza la zona della Tragliatella (a Nord), tra Municipio

XIV e comune di Fiumicino, già inserita nella mappa delle aree bianche della Città metropolitana. Ma il sito deve ancora essere allestito. La frattura tra i Cinque stelle - resa plastica dall'accavallarsi di proposte che non riescono a trovare la sintesi nemmeno dopo le numerose interruzioni dei lavori per provare a fare

fronte comune - alla fine vede prevalere la linea oltranzista di Pacetti per congelare ogni

Municipio III
Cassonetti stracolmi di rifiuti a Montesacro, con i sacchetti gettati per strada (foto Brambatti/Ansa)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

decisione in attesa dell'approvazione del Piano regionale dei rifiuti. Ficcardi, che non cede alle pressioni, spinge invece per riprendere subito in mano la partita indicando l'area per il sito di stoccaggio, evitando così che sia Zingarotti a intestarsi il merito di aver risolto la grana: il che, di fatto, segnerebbe una sconfitta

ta politica per il Movimento. A votare la sua mozione, oltre al Pd, è Agnese Catini (M5S), mentre si astengono i colleghi Paolo Ferrara e Francesco Ardu. Dall'anticamera dell'aula Giulio Cesare, dove tra Pacetti e Ficcardi va in scena una lite furibonda, la tensione non accenna a scemare in serata. Nel frattempo, Stefano Zaghis, amministratore unico dell'Ama, osserva: «Entro le 20 di domani (oggi, ndr) ci aspet-

tiamo indicazioni da parte della sindaca».

Quando in assemblea capitolina i pentastellati si schierano in blocco per il «no al termovalorizzatore», tra le ipotesi del piano industriale di Ama, è chiaro che come alternativa per garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti rimane solo la discarica: «L'azionista (il Campidoglio, ndr) è sovrano e qualunque sarà la scelta – sottolinea Za-

ghis – se ne assumerà la responsabilità». Sebbene ribadita in Consiglio, l'ipotesi di impugnare l'ordinanza davanti al Tar sembra però destinata a sfumare per questioni non solo di carattere tecnico. Il primo impedimento è dovuto alla tempistica troppo stringente: se la mozione fosse stata approvata venerdì scorso, ci sarebbe stato margine per presentare il ricorso entro questa sera. Se non fosse che, con il voto slittato così a ridosso dell'ultimatum imposto dalla Regione, la clessidra si è ormai azzerata. Il secondo ostacolo, secondo quanto filtra dal dipartimento Ambiente, è legato al fatto che il Campidoglio ha firmato un documento con il quale ha dato seguito all'ordinanza regionale sia in apertura di lavori, sia all'esito del tavolo tecnico. Accettare il confronto entro i termini fissati dalla Regione, salvo poi provare a sconfessarli, equivarrebbe

non soltanto a una prova di scarsa affidabilità, ma anche a rinnegare sé stessi.

Andrea Arzilli
Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● La giunta Raggi ha tempi fino alla mezzanotte di oggi per indicare il sito dove localizzare una o più discariche. Lo prevede l'ordinanza della Regione il 27 novembre scorso. In caso di inadempienza, può scattare il commissariamento



Chi è

● Simona Ficcardi, 36 anni, è una consigliera comunale del M5S. Diplomata nel 2001 al liceo classico Montale, ha seguito alcuni corsi di grafica e dal 2007 al 2010 ha lavorato per una multinazionale nel campo della gestione dei documenti